

TAVOLO DI LAVORO

La burocrazia frena la scuola

Rinnovare l'ordinamento scolastico per garantire la qualità dell'istruzione

Roma - Palazzo Soderini

Sala Accademia (Tonucci & Partners)

29 marzo 2022 h. 11:00 – 13:00

Le risorse destinate dal PNRR all'istruzione sono pari a 17,59 miliardi di euro (comprehensive dei progetti "in essere"), con 11 linee di investimento, 6 destinate alle infrastrutture e 5 alle competenze. I beneficiari delle risorse stanziare per l'istruzione, assegnati attraverso avvisi pubblici, sono le scuole, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e gli enti locali proprietari degli edifici per quanto riguarda gli interventi di edilizia scolastica. Diverse misure puntano invece a riformare gli aspetti più strategici della scuola: la riorganizzazione del sistema scolastico, la formazione del personale, le procedure di reclutamento, il sistema di orientamento, il riordino degli istituti tecnici e professionali e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). Tuttavia il PNRR manca il perseguimento di un obiettivo determinante per il successo di queste riforme: la sburocratizzazione delle procedure per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano sull'intero comparto dell'istruzione.

In Italia, il numero di ore di insegnamento settimanali dei docenti è definito dal CCNL Istruzione e Ricerca (25 per la scuola dell'infanzia, 24 per la primaria e 18 per la secondaria). Il contratto però non definisce chiaramente le ore che devono essere dedicate ai compiti diversi dall'insegnamento diretto. Come è noto, i docenti svolgono una serie di ulteriori attività extra-insegnamento nell'ambito della propria professione. Alcune di queste sono legate alla sfera strettamente scolastica, come la preparazione e la correzione di verifiche scritte o la partecipazione a collegi docenti, consigli di classe, di dipartimento e colloqui con i genitori. Altre riguardano adempimenti burocratici, come la compilazione del registro elettronico o la stesura di rapporti sull'attività di insegnamento. Tutte queste mansioni non sono coperte esplicitamente, in termini di ore di lavoro, dal CCNL Istruzione e Ricerca. Inoltre, non esistono chiare statistiche ufficiali sul tempo speso dagli insegnanti in queste attività. Un recentissimo sondaggio dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani ha cercato di far luce e ha rilevato che il totale di ore settimanali effettivamente lavorate da un docente sia in media di poco inferiore a 36, composto da 18 di insegnamento e da circa 18 aggiuntive e, pertanto, le ore contrattuali di lezione rappresentano soltanto il 50% del carico di lavoro complessivo.

Stante il notevole aumento di impegni e responsabilità cui la burocratizzazione ha costretto i docenti, occorrerebbe innanzitutto fare uno sforzo per adeguare i loro stipendi ma sarebbe inoltre opportuno restituire ai docenti il loro vero ruolo, cioè quello di far lezione e trasmettere cultura, perché questa dovrebbe essere l'unica e sola funzione del sistema scolastico; e per agevolare ciò occorrerebbe operare un importante ripensamento dei progetti e delle attività extrascolastiche come l'alternanza scuola-lavoro.

PROGRAMMA

Patrizio Bianchi

Ministro dell'Istruzione

Barbara Floridia

Sottosegretario di Stato all'Istruzione

Carlo Cottarelli

Direttore Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani

Rino Di Meglio

Coordinatore Gilda degli Insegnanti

Riccardo Nencini

Presidente Commissione Istruzione - Senato della Repubblica

Valeria Alessandrini

Componente Commissione Istruzione - Senato della Repubblica

Gianluca Vacca

Componente Commissione Cultura - Camera dei Deputati

Valentina Aprea

Componente Commissione Cultura - Camera dei Deputati

Carmela Bucalo

Componente Commissione Lavoro - Camera dei Deputati

Silvia Ciucciovino

Componente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Modera

Roberto Inciocchi

Giornalista Sky Tg24